



Repubblica italiana

Corte dei conti

La Sezione del controllo per la Regione Sardegna

composta dai magistrati:

| | |
|----------------------------|----------------------|
| Dott. Francesco Petronio | PRESIDENTE |
| Dott.ssa Valeria Mistretta | CONSIGLIERE |
| Dott.ssa Lucia d'Ambrosio | CONSIGLIERE RELATORE |
| Dott.ssa Valeria Motzo | CONSIGLIERE |

nella Camera di consiglio del 13 febbraio 2016

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978 n. 21 e il decreto legislativo 9 marzo 1998 n. 74 (norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna);

Visto l'art. 7 della legge 5 giugno 2003 n. 131, recante l'adeguamento dell'ordinamento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

Vista la deliberazione n. 6/SEZAUT/2016/INPR della Sezione delle Autonomie di approvazione delle linee guida per i referti annuali relativi al 2015 del Sindaco per i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e del Presidente della provincia (art. 148 TUEL);

Vista la deliberazione di indirizzi n. 23/2016/INPR conseguentemente adottata dalla Sezione in data 7 marzo 2016;

Visto il referto annuale del Sindaco di Cagliari sul funzionamento dei controlli interni per l'esercizio 2015, trasmesso alla Sezione di controllo della Corte dei conti;

Visti gli atti (regolamenti, deliberazioni ecc.) e i chiarimenti del **Comune di Cagliari** acquisiti nel corso dell'istruttoria;

Vista la nota del 1° febbraio 2017 con cui il Magistrato istruttore, Consigliere Lucia d'Ambrosio, ha deferito la relazione istruttoria per la discussione collegiale;

Vista l'ordinanza n. 3/2017 con la quale il Presidente della Sezione del controllo per la Regione autonoma della Sardegna ha convocato l'odierna Camera di consiglio per deliberare in ordine alle risultanze istruttorie della relazione annuale relativa al 2015 pervenuta ai sensi dell'art. 148 TUEL dal **Comune di Cagliari** (149.883 abitanti);

Udito il relatore Consigliere Lucia d'Ambrosio

DELIBERA

- di approvare l'allegata relazione conclusiva che costituisce parte integrante della presente deliberazione, concernente la *"Verifica del funzionamento dei controlli interni nel Comune di Cagliari"*;

ORDINA

Che la deliberazione sia trasmessa, rispettivamente, al Sindaco del **Comune di Cagliari**, al Presidente del Consiglio comunale, al Collegio dei revisori, al Presidente del Consiglio delle Autonomie locali.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 13 febbraio 2017

IL RELATORE

(Lucia d'Ambrosio)

IL PRESIDENTE

(Francesco Petronio)

Depositata in Segreteria in data 15 Febbraio 2017

IL DIRIGENTE

(Paolo Carrus)



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA SARDEGNA

**Verifica del funzionamento
dei controlli interni nel
Comune di CAGLIARI
| 2015 |**

(art. 148 D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267)

Relatore

Consigliere Lucia d'Ambrosio



CORTE DEI CONTI

**VERIFICA DEL FUNZIONAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI
NEL COMUNE DI CAGLIARI**

ESERCIZIO 2015

Per la revisione e l'analisi economico-finanziaria funzionario:

Dott.ssa Cecilia Licheri

Impostazione grafica: Sig.ra Daniela Scardigli

INDICE

| | | |
|---|--|----|
| 1 | GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE ALLA CORTE DEI CONTI E LE RICHIESTE ISTRUTTORIE | 1 |
| 2 | PREMESSA..... | 4 |
| 3 | IL CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE (SEZIONE 1)..... | 5 |
| 4 | IL CONTROLLO DI GESTIONE (SEZIONE 2) | 8 |
| 5 | IL CONTROLLO STRATEGICO (SEZIONE 3)..... | 10 |
| 6 | IL CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI (SEZIONE 4)..... | 11 |
| 7 | IL CONTROLLO SULLE PARTECIPATE (SEZIONE 5)..... | 13 |
| 8 | IL CONTROLLO DI QUALITÀ DEI SERVIZI (SEZIONE 6) | 17 |
| 9 | OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI DELLA SEZIONE | 19 |

1 GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE ALLA CORTE DEI CONTI E LE RICHIESTE ISTRUTTORIE

- L'art. 148 del Tuel, comma 1 (come modificato dalla lettera e) del comma 1 dell'art. 3 D.L. 10 ottobre 2012 n. 174, sostituita dalla legge di conversione 7 dicembre 2012 n. 213 e da ultimo dall'art. 33 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116), prevede che il sindaco, per i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, e il presidente della provincia, trasmettano annualmente alla sezione regionale della Corte dei conti un referto sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni.
- Tale adempimento risulta rilevante nell'ambito del processo per l'effettiva realizzazione del modello di controllo introdotto dal D.L. 174/2012 che ha l'obiettivo di verificare l'adozione delle misure volte a garantire l'equilibrio finanziario dell'ente nel quale i controlli interni interagiscono con l'azione di verifica affidata alla Corte dei conti (in tali termini v. Sezione Controllo Sardegna, del. 1/2015/INPR). A decorrere dall'esercizio 2015, le disposizioni normative vigenti inerenti all'obbligatorietà del controllo strategico, dei controlli sulle società partecipate non quotate e del controllo della qualità dei servizi erogati sono applicabili anche agli enti locali con popolazione superiore ai 15.000 abitanti.
- La Sezione delle Autonomie, con Deliberazione n. 6 del 4 febbraio 2016, ha approvato apposite linee guida, corredate da uno schema di relazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni, strutturato in forma di questionario, che assume un'impostazione a valenza ricognitiva, diretta a registrare la presenza di eventuali criticità di fondo nel sistema organizzativo-contabile. Ciò al fine di agevolare sia la verifica dell'adeguatezza dell'impianto regolamentare e formale del sistema dei controlli interni, della sua organicità e capacità funzionale, sia il grado di reale attuazione del sistema.
- La Sezione del controllo per la Sardegna, con la Deliberazione n. 23 del 7 marzo 2016, ha recepito tali linee guida, ritenendole direttamente applicabili agli enti locali della Sardegna, ed ha stabilito che i referti annuali per il 2015, redatti secondo gli allegati schemi elaborati dalla Sezione delle Autonomie, debbano essere trasmessi alla Sezione (in formato elettronico e cartaceo), entro il termine del 31 maggio 2016, corredate dal parere dell'organo di revisione dell'ente e dai documenti indispensabili per una compiuta istruttoria (statuto, regolamenti - in particolare il regolamento di contabilità e quello sui controlli interni - e i referti di controllo). Dette relazioni

dovranno essere inoltrate, entro la stessa data, anche alla Sezione delle Autonomie (unicamente in formato elettronico).

Nella sua delibera la Sezione regionale fa presente, inoltre, che l'art. 148, comma 4 del TUEL prevede l'irrogazione agli amministratori responsabili di una sanzione pecuniaria nell'ipotesi in cui dagli esiti del controllo si dovesse rilevare l'assenza o un'evidente insufficienza degli strumenti e delle metodologie di controllo interno.

- In adempimento alle disposizioni di cui sopra, il **Comune di Cagliari** (154.460 abitanti) ha trasmesso, in data 1 giugno 2016 (prot. Cdc n. 3974/2016¹), il **referto annuale del Sindaco sul funzionamento dei controlli interni nell'esercizio 2015** corredato dal parere del Collegio dei Revisori dei conti (verbale n. 39 del 30 maggio 2016). Il Collegio ha dichiarato che *“successivamente alla trasmissione del referto finale di controllo strategico e controllo di gestione 2015 alla Corte dei conti, ha incontrato i soggetti incaricati alla omogeneizzazione dei dati da riportare sul referto, per condividere i processi, le modalità e le fonti di acquisizione delle informazioni e dei dati riportati nel documento in analisi”*. Altri atti e documenti utili all'istruttoria sono stati estrapolati dal sito web istituzionale. Il Regolamento comunale sui controlli interni era già pervenuto in occasione della verifica del funzionamento dei controlli interni per l'esercizio 2014.

Con nota n. 7627 del 4 dicembre 2015 il Comune ha trasmesso il referto del primo semestre del controllo strategico e controllo di gestione anno 2015.

In data 19 dicembre, per le vie brevi, l'Ufficio di controllo ha chiesto la trasmissione dei referti di controllo successivo di regolarità amministrativa relativi ai periodi gennaio-giugno 2015 e luglio-dicembre 2015 (prot.7697 del 20 dicembre 2016).

L'Ente ha, inoltre, trasmesso il referto del controllo di gestione 2015 (prot 7737 del 22 dicembre 2016).

A seguito di un esame preliminare del questionario sono state chieste delucidazioni in merito al controllo sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio.

L'Ente, con nota n. 1358 del 26 gennaio 2017, ha trasmesso la deliberazione C.C. n. 39 del 29 luglio 2015 relativa alla Salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2015². Per le vie brevi, poiché la suddetta deliberazione faceva riferimento alle verifiche svolte nel primo semestre 2015, sono stati chiesti chiarimenti in merito al controllo compiuto nel II semestre 2015. Con nota

¹ In data 11 maggio 2016 l'Ente aveva trasmesso il referto finale di controllo strategico e di controllo di gestione.

² In merito si rileva che in data 23 luglio 2015 l'Ente ha acquisito il parere favorevole n. 59/2015 del Collegio dei revisori.

n. 1392 del 27 gennaio 2017 l'Ente ha inviato la deliberazione C.C. n. 72 del 25 novembre 2015 avente ad oggetto l'assestamento generale e variazioni bilancio di previsione³.

Il referto annuale sul funzionamento del sistema dei controlli interni nel 2015 è strutturato in forma di questionario, composto da una sezione articolata in 6 punti, ciascuno dei quali riferito ai seguenti controlli:

1. controllo di regolarità amministrativa e contabile;
2. controllo di gestione;
3. controllo strategico;
4. controllo sugli equilibri finanziari;
5. controllo sugli organismi partecipati;
6. controllo sulla qualità dei servizi.

³ In data 25 novembre 2015 il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole.

2 PREMESSA

La Sezione del Controllo ha già esaminato i referti annuali relativi al 2014 del Sindaco del Comune di Cagliari, le cui risultanze istruttorie sono confluite nella Deliberazione della Sezione n. 91/2015/PRSP. Con detta deliberazione la Sezione di controllo ha formulato espressa raccomandazione al Comune *affinché assuma ogni iniziativa o attività necessarie ad assicurare a regime il miglioramento del funzionamento del sistema di controlli interni.*

Il referto/questionario annuale per il 2015 sul funzionamento dei controlli interni, è stato esaminato unitamente agli atti estrapolati dal sito web istituzionale e agli atti regolamentari già acquisiti in sede di verifica delle relazioni relative all'esercizio 2013 (semestrali) e 2014.

In particolare sono stati oggetto di riscontro i seguenti atti:

- Statuto del Comune come modificato con delibera consiliare n. 34 del 3 giugno 2009.
- Regolamento di contabilità come modificato dalla delibera consiliare n. 15 del 23 aprile 2014.
- Regolamento sui controlli interni adottato con delibera consiliare n. 5 del 30 gennaio 2013.
- Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con Delibera della Giunta Comunale n. 239 del 30 dicembre 2014.

3 IL CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE (SEZIONE 1)

Il controllo di regolarità amministrativa contabile è previsto al Titolo III, art. n. 5 e seg. del Regolamento sui controlli interni. Detto regolamento stabilisce che l'attività di controllo successivo (art. 7) viene svolta dal Segretario generale che si avvale di apposita struttura in staff, cui viene assegnato personale con professionalità adeguata e in posizione di terzietà rispetto agli atti sottoposti a controllo. Dai referti semestrali di regolarità amministrativa emerge che l'attività dell'ufficio è stata debitamente formalizzata. Risulta che sono state esaminate in totale n. 180 determinazioni (90 a semestre) sostanzialmente suddivise tra i diversi servizi comunali. In detti atti sono state riscontrate 109 irregolarità⁴ che, sebbene non costituiscano requisiti essenziali dell'atto, sono state segnalate ai rispettivi Servizi al fine di garantire chiarezza e completezza dell'atto.

Come si è verificato nelle annualità precedenti, anche nell'esercizio 2015 alcuni servizi mostrano una percentuale di atti estratti ampiamente più alta rispetto ad altri (Servizio istruzione, politiche giovanili, Sport, Servizio Sviluppo organizzativo, Risorse umane e politiche del lavoro, Servizio lavori pubblici e Servizio politiche sociali); altri hanno registrato una considerevole variazione sia in aumento che in decremento, di atti estratti. Si evidenzia, inoltre, che vi sono alcuni servizi i cui atti, nel corso del periodo temporale considerato, non sono mai stati sorteggiati (Servizio igiene del suolo, Servizio PEG, e Performance e Controllo di gestione).

Nello specifico si è proceduto ad estrarre e controllare 15 atti al mese. Per ognuno degli atti estratti è stata compilata una scheda/controllo, analizzando l'atto secondo indicatori di legittimità⁵ e indicatori di qualità⁶ (vd. tabelle allegate). Quanto alla *legittimità e correttezza dell'atto*, dai referti pervenuti si evince che nel I semestre su 12 atti dei 90 esaminati (pari al 13,33%) e nel II semestre su 8 atti dei 90 verificati (pari all'8,89%), si sono riscontrate carenze sotto il profilo della legittimità e della correttezza amministrativa. Non sono state rilevate, invece, difformità in merito al rispetto della normativa in materia di privacy e in termini di correttezza del procedimento.

⁴ Scorretto uso della lingua italiana in termini di chiarezza, precisione, uniformità, semplicità ed economia. Per questo motivo al al p.1.4 del questionario è stato indicato 0.

⁵ Rispondenza a norme di legge e regolamenti, rispetto normativa privacy, correttezza del procedimento.

⁶ Oggetto compiuto, qualità dell'atto amministrativo, trasparenza del procedimento, collegamento a programmi e obiettivi.

In merito all'attività di verifica della *qualità dell'atto* si desume che alcuni aspetti, sebbene non incidano sulla regolarità dell'atto, ne limitano la *chiarezza*, la *completezza* e la *trasparenza*, elementi fondamentali per gli atti pubblici, specialmente se a rilevanza esterna.

Nell'anno 2015 gli atti esaminati (nel I semestre 2015 40 dei 90 atti verificati (8,89%) e nel II semestre 49 atti su 90 (54,44 %)) hanno presentato delle carenze che hanno comportato la formulazione di alcuni suggerimenti, comunicati ai rispettivi Responsabili dei Servizi.

Per le vie brevi l'Ufficio di controllo ha chiesto chiarimenti in merito all'esiguo numero di atti esaminati. Con nota n.1356 del 26 gennaio 2017 viene precisato che nel corso dell'anno gli atti emessi sono stati 5.517, ammontare che considera nella sua globalità tutte le determinazioni comportanti impegno di spesa, di liquidazione, e d'accertamento d'entrata. Si riferisce, inoltre, che nell'anno in esame non è stato possibile procedere ad un numero superiore di atti in quanto il Segretario generale è rimasto in carica fino al 31 maggio 2015 e solo il primo dicembre 2015 si è proceduto alla sostituzione dello stesso. Viene, altresì, dichiarato che nell'esercizio 2016 gli atti esaminati sono stati circa 1200.

Nel corso dell'anno in esame sono stati adottati 2 report e l'attività di controllo è stata svolta da una unità lavorativa. I report sono stati trasmessi ai Responsabili dei servizi, ai Revisori dei conti, all'OIV, al Presidente del Consiglio comunale, Direttore generale e al Sindaco.

Dal questionario si evince che la selezione degli atti da assoggettare al controllo di regolarità è stata effettuata con le medesime tecniche di campionamento usate nell'esercizio precedente.

Si evince, inoltre, che nell'esercizio sono stati acquisiti i pareri di regolarità contabile e il visto attestante la copertura finanziaria su tutte le determinazioni dirigenziali comportanti impegno di spesa. Non risulta che, nel corso dell'esercizio in esame, siano state adottate deliberazioni (diverse da meri atti di indirizzo) sprovviste del parere di regolarità tecnica richiesto dalla legge o deliberazioni comportanti riflessi finanziari, sprovviste del necessario parere di regolarità contabile.

Nel corso dell'esercizio di riferimento non risultano essere state effettuate ispezioni o indagini volte ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività posta in essere da specifici uffici o servizi.

Il Sindaco dichiara che l'organo di controllo ha verificato le attestazioni concernenti i pagamenti tardivi e che l'Ente ha istituito il registro unico delle fatture di cui all'art. 42 del d. l. n. 66/2014 l. n. 89/2014.

Il Sindaco, inoltre, attesta che le maggiori criticità riscontrate attengono all'applicazione delle nuove regole contabili introdotte dal D.lgs. n. 118/2014 con riguardo alle spese di investimento (Dirigente Servizio Bilancio, Società Partecipate, Controllo Analogo). Spesso il ricorso alla procedura di affidamento diretto di beni e servizi non viene supportato da specifica motivazione in ordine alla scelta del contraente nel rispetto dei principi generali di imparzialità, trasparenza, congruità, non discriminazione. Il Sindaco lamenta poca cura nella redazione degli atti, sia relativamente alla non facile e immediata comprensione, sia relativamente alle carenze in riferimento agli obblighi di trasparenza di cui al D. Lgs n. 33/2013 che con riguardo agli obiettivi programmatici (Segretario Generale).

4 IL CONTROLLO DI GESTIONE (SEZIONE 2)

Il controllo di gestione è disciplinato nel Titolo IV, art. 9 e seguenti del *Regolamento sui controlli interni* e nei Regolamenti di contabilità (dall'art. 58 all'art. 69).

Dal referto finale sul controllo di gestione 2015 si evince che l'attività viene svolta da una apposita struttura⁷, la cui responsabilità è stata affidata al Direttore Generale e che il personale mediamente impiegato è di 7 unità lavorative⁸.

L'attività svolta nel corso dell'anno 2015 ha riguardato specificamente; **a) misurazione degli obiettivi di PEG assegnati ai Dirigenti, b) monitoraggio sugli acquisti di beni e servizi e ricorso al sistema delle convenzioni CONSIP; c) monitoraggio sugli atti di incarico di consulenza, studio, ricerca e di collaborazione a professioni esterne; d) sviluppo delle modalità e tecniche del controllo di gestione (contabilità analitica, strumento cardine per l'esplicazione delle attività riconducibili al controllo di gestione).**

La struttura preposta a detto controllo, in attuazione di politiche volte al soddisfacimento dei bisogni della collettività secondo logiche di misurazione della c. d. "customer satisfaction", ha continuato l'attività di ricerca ed elaborazione di nuovi indicatori di efficienza, efficacia ed economicità di nove servizi a domanda individuale, legati al sistema alla contabilità economica (i *Mercati rionali al dettaglio, le Biblioteche, gli Asili nido a gestione diretta, lo Smaltimento dei rifiuti solidi urbani, la Casa di riposo Terramaini, il Mercato ittico, gli Impianti sportivi⁹, Piscine comunali e Cimiteri*). Nello specifico si è proceduto con costanza alla verifica dell'andamento delle registrazioni in contabilità economica di tutti i Centri di costo finanziari, compresi quelli analitici. Si desume, inoltre, che lo scopo perseguito è stato quello di verificare i costi e i ricavi/proventi più rilevanti delle suddette strutture, al fine della valutazione dell'economicità, dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.

I report prodotti nell'esercizio 2015 sono stati due (come previsto dal Regolamento, art. 10). Nell'anno 2015 sono stati elaborati gli indicatori relativi all'efficienza (n. 70), all'efficacia (n. 94¹⁰) e all'economicità (n. 38). Nel referto del controllo di gestione sono indicati gli obiettivi inseriti nel

⁷ Delib. G.C. n. 160/2015 "modifica della macrostruttura comunale approvata con delib GC. N. 154/2013 è stato confermato l'accorpamento in un unico servizio con funzioni di staff, delle attività di controllo di gestione e di controllo strategico.

⁸ N. 1 funzionario amm.vo in posizione organizzativa (che svolge la propria attività anche presso il Servizio PEG e Performance), n. 1 istruttore direttivo amm.vo, n. 1 istruttore direttivo contabile n. 3 istruttori amm.vo/contabili e n. 1 istruttore informatico.

⁹ Nel corso dell'anno sono stati monitorati da n. 3 a n.7.

¹⁰ Poiché il dato indicato nel questionario non coincideva con la percentuale indicata nel referto finale, con nota n. 1453 del 2017 l'Ente ha precisato che gli indicatori di efficacia sono stati rielaborati successivamente alla compilazione del questionario e all'approvazione del rendiconto della gestione 2015.

PEG 2015, distinti per singolo servizio o area d'intervento (Referti semestrali 2015). Emerge, inoltre, che l'attività di misurazione realizzata dal Servizio controllo di gestione, propedeutica agli adempimenti del Nucleo di valutazione per l'apprezzamento delle performance dirigenziali, ha evidenziato minori criticità rispetto agli anni precedenti, sia in merito all'individuazione di idonei indicatori, sia rispetto al risultato atteso. Dal questionario si desume che l'Ente è dotato di un sistema di contabilità economica teso a permettere una misurazione dei costi e dei ricavi, al fine di valutare l'efficienza dell'azione amministrativa. Il tasso medio¹¹ di copertura dei costi dei servizi è stato pari al 45,39%¹². Il tasso più alto è stato registrato nella *Gestione amministrativa cimiteri* (103%), mentre quello più basso nella *Gestione amministrativa asili nido* (7%).

Si rileva che l'Amministrazione ha finora limitato la rilevazione dei costi e ricavi/proventi ai nove servizi a domanda individuale summenzionati in quanto ritenuti particolarmente significativi.

Con riferimento alle criticità incontrate il Sindaco dichiara che:

- 1) Sussistono ancora imperfezioni nel sistema di contabilità analitica, che si riscontrano di anno in anno, superabili con maggiore supporto della società informatica che gestisce il sistema di contabilità (CIPEL).
- 2) La contabilità analitica non è stata estesa a tutti i centri di costo, in quanto, trattandosi di un lavoro complesso e impegnativo, potrà essere realizzato solo gradualmente negli esercizi futuri.
- 3) È necessario individuare in sede di predisposizione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) degli obiettivi che rappresentino sempre più una sintesi dei livelli di efficacia ed efficienza che si intendono conseguire per ciascun Servizio.

¹¹ Per il calcolo della media è stato preso in considerazione l'indicatore di economicità relativo al conto economico del *centro di costo madre*.

¹² In corso d'istruttoria (nota 1453 del 31 gennaio 2017) sono stati chiesti chiarimenti in ordine alla percentuale indicata nel questionario in quanto non coincideva con quella esposta nei diversi referti (II semestre e referto finale). L'Ente afferma che trattasi di puro errore materiale. La differenza tra la percentuale indicata 57% discende dalle scritture di rettifica ed integrazione effettuate per la chiusura del rendiconto 2015.

5 IL CONTROLLO STRATEGICO (SEZIONE 3)

L'Ente ha disciplinato il controllo strategico al Titolo II, art. 3 e 4, del Regolamento sui controlli interni vigente. Come precedentemente accennato la struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo strategico è la stessa deputata al controllo di gestione.

Nel corso dell'esercizio 2015 l'Ente ha svolto il predetto controllo utilizzando come riferimento i documenti di programmazione linee programmatiche di mandato, D.U.P. e P.E.G. Il programma di mandato del Sindaco, di cui alla deliberazione n. 57/11, prevede sostanzialmente otto linee strategiche di intervento (*Cagliari efficiente e trasparente, Cagliari da abitare e da vivere, la città sostenibile, Cagliari cambia marcia, Cagliari sociale e solidale, Cagliari per la scuola, per la cultura e per l'arte, Cagliari sportiva e Cagliari produttiva*). All'interno di ciascuna di esse vengono individuate specifiche priorità ed azioni aventi i requisiti di fattibilità e concretezza. Nel referto del controllo strategico e controllo di gestione vengono riportati i contenuti delle succitate linee d'intervento e i risultati conseguiti, sia in termini di grado di raggiungimento dell'obiettivo che di tempistica.

Dal questionario si rileva che l'Ente ha elaborato 2 report come previsto all'art.4, comma 4, del regolamento. Nel 2015 sono stati elaborati 79 indicatori di "outcome" e 31 di "efficacia". Il Sindaco precisa che il raggiungimento degli obiettivi strategici è stato pari al 78%.

Nel corso dell'anno è stata adottata una sola delibera di verifica dello stato di attuazione dei programmi.

Il Sindaco asserisce che nello svolgimento del controllo l'organo d'indirizzo politico ha verificato lo stato d'attuazione dei programmi attraverso i seguenti parametri: 1) risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, 2) grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati ottenuti, 3) tempo di realizzazione rispetto alle previsioni, 4) rispetto degli standard di qualità prefissati, 5) impatto socio economico dei programmi.

Con riferimento alle criticità incontrate nello svolgimento di detto controllo, il Sindaco precisa che gli indicatori di *outcome* ed *efficacia* presenti nel PEG, quali strumenti di misura di aspetti qualitativi e quantitativi capaci di definire meglio i bisogni della collettività, dovranno essere in futuro ancor meglio specificati. Inoltre, dovranno essere sviluppate ulteriori metodologie di controllo strategico finalizzate agli aspetti economico finanziari e agli aspetti economici e sociali connessi ai risultati ottenuti.

6 IL CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI (SEZIONE 4)

Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato dal Regolamento di contabilità del Comune di Cagliari. All'art. 8, Titolo IV, si statuisce che tale controllo *“viene svolto sotto la direzione e coordinamento del Responsabile del Servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'Organo di revisione. All'attività di controllo è previsto il coinvolgimento degli organi di governo, del Direttore generale, ove previsto, del Segretario generale e dei Dirigenti di servizio”*.

Dal referto finale si rileva che, in ottemperanza alle norme di legge e regolamentari, al Servizio gestione contabilità, come già detto, è affidato il controllo preventivo di regolarità contabile, nonché la verifica delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, la verifica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese e, più in generale degli equilibri finanziari complessivi della gestione. Il controllo preventivo di regolarità contabile è attuato attraverso l'apposizione del parere di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione degli organi di governo e di visto di regolarità contabile che attesti la copertura finanziaria sui provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportino riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Nel corso dell'anno in esame sono stati apposti 104 pareri sulle proposte di deliberazione della Giunta Comunale e Consiglio Comunale in merito alle determinazioni adottate dai vari Servizi comunali. Il Servizio ha ricevuto 10.423 atti, in riferimento ai quali risultano, dall'applicativo informatico *Iride*, 19.169 ingressi in Ragioneria¹³.

Dal questionario si rileva che nel corso dell'esercizio 2015 il Responsabile del Servizio finanziario non ha adottato atti d'indirizzo e/o di coordinamento per lo svolgimento dei controlli di cui trattasi. Si evince, inoltre, che gli Organi di governo, il Direttore generale, il Segretario e i Responsabili dei servizi sono stati coinvolti nell'attività di controllo, ciascuno secondo le rispettive responsabilità.

Dalla lettura della deliberazione C.C. n. 39 del 29 luglio 2015 (*“Salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2015”*) si deduce che nel corso del primo semestre 2015 sono stati svolti degli

¹³ Ciò evidenzia che, in media, circa un atto su due viene restituito al servizio proponente per correzioni ed integrazioni a seguito dei quali si è reso necessario un secondo esame dello stesso atto con evidente allungamento di istruttoria. Le principali criticità emerse riguardano le difficoltà collegate all'introduzione del nuovo sistema di contabilità, alla presenza di imprecisioni e inesattezze e/o a problematiche relative all'adattamento della contabilità comunale ai nuovi principi contabili con riferimento in particolare all'introduzione del fondo pluriennale vincolato e al principio della competenza finanziaria potenziata.

controlli, debitamente formalizzati, che hanno riscontrato l'assenza di situazioni atte a pregiudicare gli equilibri di bilancio e l'assenza dei debiti fuori bilancio. Dalla deliberazione C. C. n. 72 del 25 novembre 2015, inerente all'*assestamento generale e variazioni bilancio di previsione*, si evince che le variazioni di assestamento assicurano la regolarità e correttezza dell'atto amministrativo.

Dal questionario si evince che:

- sono stati elaborati 5 report sul controllo. Il Consiglio Comunale è stato formalmente coinvolto nel controllo della salvaguardia degli equilibri “più di due volte”;
- non è stata necessaria l'adozione di misure correttive per ripristinare l'equilibrio di bilancio né l'impiego della quota libera dell'avanzo di amministrazione;
- con riguardo alla gestione di cassa, nel corso dell'anno, è stato accertato che il programma dei pagamenti fosse compatibile con le disponibilità di cassa;
- in ordine ai provvedimenti che comportano impegni di spesa adottati dal responsabile della spesa è stato applicato l'art. 183, comma 8 del TUEL;
- con riferimento all'art. 195 del TUEL, si afferma che l'Ente non si è avvalso della facoltà prevista dalla norma di utilizzare in termini di cassa le entrate vincolate per il finanziamento di spese correnti;
- non risultano effettuate segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6, del TUEL.

Il Sindaco dichiara che nei primi mesi dell'anno le principali difficoltà sono derivate dall'incertezza nella definizione di alcune entrate provenienti dallo Stato e, in particolare, del Fondo di solidarietà comunale.

7 IL CONTROLLO SULLE PARTECIPATE (SEZIONE 5)

Il Regolamento dei controlli interni vigente disciplina il controllo sulle società partecipate non quotate al Titolo VI, articoli nn. 11 e 12.

Dal questionario si evince che i report prodotti nell'anno 2015 sono stati 2.

Il Sindaco afferma che l'Ente è dotato di una struttura dedicata specificatamente al controllo sugli organismi partecipati nella quale è impegnata una unità lavorativa. Risulta, inoltre che gli indicatori elaborati sugli organismi partecipati hanno riguardato l'efficienza (n. 9), l'economicità (n. 1) e la qualità dei servizi affidati (n. 9).

Dalla lettura della relazione integrativa (pervenuta in data 1 giugno 2016, prot. n. 3974) con riferimento agli indicatori di efficacia, efficienza, economicità e qualità dei servizi affidati si evince che il numero degli indicatori segnalati nel questionario si riferisce alle due principali società partecipate, CTM Spa ed Abbanoa Spa, che gestiscono servizi pubblici essenziali. Si tratta di indicatori elaborati dalle suddette Società che l'Amministrazione comunale ritiene idonei per la valutazione delle performance e l'andamento dei servizi resi. Il progressivo miglioramento delle attività della struttura dedicata al controllo di tali partecipazione porterà all'integrazione e alla diversificazione degli indicatori stessi.

Viene riferito che, sebbene l'istituzione di un Ufficio apposito consenta di svolgere una attenta attività di verifica e controllo su tutti gli organismi partecipati, permane una realtà caratterizzata da un notevole gap informativo a tutto svantaggio dell'Amministrazione comunale. Purtroppo, infatti, diversi e non controllabili dall'Amministrazione comunale sono i fattori e gli elementi che non agevolano, anzi ostacolano in maniera rilevante, il raggiungimento dell'obiettivo di una precisa attività di "governance" degli organismi partecipati.

Nello specifico il Sindaco evidenzia le seguenti criticità:

– la normativa sembra rivolgersi esclusivamente alle partecipazioni societarie, quasi dimenticandosi della pluralità delle forme giuridiche assunte dalle partecipazioni pubbliche, e, con particolare riferimento alle partecipazioni in forma societaria, di fatto assegna loro una duplice identità, sia privatistica che pubblicistica generando così contraddizioni e difficoltà ulteriori rispetto agli operatori privati. In tale quadro, peraltro in continua evoluzione, sarebbe necessario, non senza sostenere dei costi, intervenire anche sugli Statuti. Considerato, inoltre, che la Regione ha intrapreso un'attività di riordino degli enti locali si è deciso di non intervenire. La recente istituzione della Città Metropolitana

di Cagliari richiederà, infatti, anche l'allargamento della stessa compagine sociale degli organismi di rilievo metropolitano;

– la forte resistenza degli stessi organismi partecipati che mai come ora sono oggetto di attenzione da parte del legislatore e mal sopportano la soggezione a vincoli e adempimenti propri della pubblica amministrazione;

– la mancanza, da parte degli stessi enti partecipanti, di un visione unitaria della finanza pubblica con particolare riferimento alla Regione Sardegna che, inoltre, pur non essendo formalmente un “socio” in alcuni degli enti del “gruppo amministrazione pubblica Comune di Cagliari”, esercita comunque un’influenza notevole, talvolta dominante¹⁴.

Nel corso dell’esercizio 2015 la struttura si è, principalmente, dedicata alla predisposizione del Piano di razionalizzazione previsto dalla legge 190/2014 (e, successivamente, alle azioni previste e conseguenti) ed ha predisposto il primo bilancio consolidato del “gruppo Comune di Cagliari”,

¹⁴ Di seguito si riassume la situazione inerente alle Società partecipate detenute dal Comune di Cagliari:

- **Abbanoa Spa:** il fatto che la Regione detenga la maggioranza assoluta delle azioni (anche se per espressa previsione dell’art. 15 della LR 4/2015 dovrà, però, entro cinque anni, cedere ai comuni le proprie azioni mantenendo una quota di partecipazione nel limite massimo del 49% del capitale sociale) e che esista un ente espressamente deputato al controllo analogo (EGAS) non lascia ai singoli Comuni spazi per esercitare forme di controllo autonome ed incisive atteso anche che il contratto di servizio non è sottoscritto direttamente dal Comune ma dai due enti (Regione e Ente di Governo) poco sopra indicati;
- **CTM Spa:** sebbene la Regione in questo caso non detenga quote azionarie, sottoscrive il Contratto di Servizio (senza alcun confronto con il Comune di Cagliari) e provvede direttamente al pagamento del corrispettivo previsto. E’ evidente come il ruolo dei soci della società CTM sia fortemente penalizzato e ridimensionato;

- **CACIP:** anche in questo caso, sebbene Regione non partecipi al Consorzio, ai sensi dell’art. 34 del vigente Statuto, ha il potere di coordinamento, tutela e vigilanza. Potere che, a nostro parere, la Regione Sardegna non esercita in alcun modo; non risultano infatti atti con cui la regione assegna al CACIP indirizzi ed obiettivi. Proprio con riferimento a tale partecipazione si registrano le maggiori resistenze a quelle che vengono considerate indebite ingerenze.

Sebbene il bilancio del Comune non contiene contributi e/o finanziamenti per la gestione ordinaria/corrente del Consorzio, il Comune di Cagliari ritiene di poter classificare il Consorzio come una sua “partecipata”. Infatti: partecipa al Consorzio in virtù di specifico conferimento, siede in assemblea con un proprio rappresentante, siede attualmente anche nel CdA, è tenuto al ripiano di eventuali perdite (art. 4 della L.R. 10/2008). Inoltre, secondo la legge regionale n. 10/2008 (art. 3, comma 1) i Consorzi sono istituiti ai sensi dell’art. 31 del D. Lgs. 267/2000 e svolgono, certamente in maniera coordinata e condivisa sottostando (in teoria) ad una regia regionale, funzioni proprie dei Comuni sui cui territori peraltro insistono. Non si può non segnalare che è ormai abitudine del CACIP rispondere a questa Amministrazione precisando che “*il Consorzio non è istituito, vigilato e tanto meno controllato da codesta amministrazione*”. Questo Comune con diverse note ha cercato di richiamare l’attenzione della Regione in ordine alla necessità di un maggior coinvolgimento, riconoscimento e rafforzamento del ruolo e dei compiti degli Enti Consorziati nelle diverse fasi di indirizzo, vigilanza e controllo dell’attività consortile. Si ritiene che questa sia la direzione indicata dal nuovo sistema contabile ex D. Lgs. 118/2011 e dagli adempimenti (su tutti quello del bilancio consolidato) ivi previsti. Peraltro, in violazione delle disposizioni di cui alla L.R. n. 10/2008 la Regione non ha ancora predisposto i nuovi statuti Consortili. Forti, quindi, sono state le resistenze in occasione della predisposizione di atti quali, ad esempio, il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni previsto dalla legge 190/2014, il bilancio consolidato o delle comunicazioni inviate al fine di promuovere il rispetto delle norme in materia di trasparenza ed anticorruzione. La struttura dedicata al controllo sugli organismi partecipati opera fornendo assistenza ai rappresentanti del Comune nei diversi organi sociali, studiando la documentazione fornita in occasione delle riunioni dei rispettivi organi e richiedendo, con note e contatti (formali ed informali), dati, elementi e situazioni in ordine al bilancio ed al rispetto di precisi vincoli ed obblighi di legge (in particolare in ordine al rispetto delle regole di riduzione e contenimento della spesa di personale e di prevenzione della corruzione e dell’illegalità).

- **Società Ippica Srl:** vi sono diverse criticità in ordine alla grave situazione finanziaria, al personale ed al mantenimento della stessa. Si sta svolgendo una opportuna attività al fine di raggiungere gli obiettivi definiti nel piano di razionalizzazione.
- **Ente di gestione servizio idrico della Regione Sardegna:** con deliberazione C.C. n. 71 del 24 novembre 2015 è stato approvato lo statuto dell’Ente.
- **ITS Area Vasta Scarl:** il Servizio “Società partecipate controllo analogo” ha acquisito dati e elementi al fine di conoscere le attività svolte dalla Società.
- **Consorzio Sardegna Costa Sud:** con deliberazione n. 4 del 3 febbraio 2015 è stata revocata la partecipazione al Consorzio.

riferito all'esercizio 2014. Come già detto, con particolare riferimento al processo di armonizzazione e di consolidamento delle partecipazioni CACIP e EGAS, l'Ente ha cercato, senza trovarlo, un confronto con la Regione.

E', invece, proseguito il lavoro del Tavolo Tecnico istituito con la Provincia di Cagliari ed il Comune di Quartu S'Elena, che è stato incentrato sul coordinamento delle misure da prevedere nei Piani di Razionalizzazione dei rispettivi Enti e sulla verifica del rispetto delle misure in materia di trasparenza ed anticorruzione da parte delle partecipazioni "comuni".

Come già evidenziato con riferimento all'esercizio 2014, il Sindaco dichiara che dalle diverse partecipazioni non risultano (come ormai da ormai molti anni) effetti sul bilancio finanziario del Comune.

Con riguardo ai rapporti contrattuali esistenti con le partecipazioni, si precisa che, come previsto dal Regolamento sui controlli, il controllo viene effettuato dal Servizio competente o perché firmatario del contratto di servizio (ad esempio i Vigili Urbani per il mantenimento dei cavalli presso la Società Ippica, il Servizio Mobilità ed i Vigili per le attività svolte da ITS Area Vasta Scarl) o perché competente per materia.

Infine riferisce che, nel corso del 2015, con riferimento al triennio 2016–2018, è stato predisposto il DUP, che al suo interno contiene un'apposita sezione dedicata agli organismi partecipati ove sono indicati gli obiettivi generali e quelli specifici. Il Sindaco dichiara, tuttavia, che il continuo rinvio dei termini per la sua definitiva approvazione e quindi della sua piena operatività svuota di fatto tale importante documento di indirizzo del ruolo che gli è stato assegnato.

Per quanto concerne il **Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie**¹⁵ e la **relazione sui risultati conseguiti**¹⁶ si rinvia alle valutazioni formulate con Deliberazione 72/2016/VSGF. La Sezione di controllo, preso atto della predisposizione nei termini di legge del Piano di razionalizzazione da parte del Comune di Cagliari, ha rilevato il rispetto sostanziale dei criteri dettati dalla legge per la sua predisposizione.¹⁷ La Sezione ha evidenziato, tuttavia, alcune

¹⁵ Il Piano è stato adottato nei termini con decreto del Sindaco di Cagliari n.76642 del 31/3/2015 e risulta approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 24 del 5/5/2015. Il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole, raccomandando costanti azioni di monitoraggio (parere 16 del 15 aprile 2015).

¹⁶ Con decreto del Sindaco n. 74216 del 31/3/2016 è stata approvata la relazione sui risultati conseguiti dal Piano, trasmessa alla Sezione in data 1/4/2016. In relazione si espongono ordinatamente per ciascun organismo considerato dal Piano *l'azione prevista e i risultati conseguiti*, riferendo lo stato delle procedure e i risparmi conseguiti, formulando conclusioni finali.

¹⁷ Premessa la ricostruzione delle fonti normative e delle precedenti deliberazioni di ricognizione delle partecipazioni possedute, il Piano risulta tecnicamente corredato da schede analitiche con cui procede alle descrizioni di carattere finanziario/quantitativo per ciascun soggetto societario (attività, dati di bilancio, personale ed organi ecc...), accompagnate dai richiami ai criteri imposti

carenze conoscitive. “In primo luogo, i dati finanziari sono prospettati con esclusivo riguardo al bilancio di ciascun soggetto partecipato, essendo del tutto assente la considerazione dei riflessi che si determinano con riguardo al bilancio del Comune per gli esercizi indicati, con eccezione del caso CTM S.p.a. per il quale si dichiara che *...non presenta problematiche in ordine ai riflessi sul bilancio del Comune...* Ancora, dal Piano non si ricavano notizie sullo stato della procedura di liquidazione già varata riguardante la società in house Multiservizi Srl; mentre analoghe perplessità si pongono per la Società Ippica, per la quale non si ravvisavano le condizioni per il suo mantenimento fin dal 2013, ma si procrastinano le necessarie iniziative. Con riguardo, poi, all’unico caso di dismissione concretizzatosi (Scuola civica di musica) non si fornisce alcuna notizia in ordine alle modalità seguite per la *reinternalizzazione*, ovvero con quali modalità organizzative/finanziarie *interne* si continui a fornire i servizi della Scuola agli utenti. Infine, non si rinvergono dati/notizie in ordine alla partecipazione alla società di gestione aeroportuale (SO.GA.ER S.p.a.)” Per quanto riguarda, in particolare, la relazione sui risultati conseguiti, la Sezione ha osservato che la stessa dà conto in termini riepilogativi della razionalizzazione avviata e delle motivazioni portate a fondamento, illustrando per ciascun soggetto il proseguo delle procedure avviate, pur confermando alcune difficoltà in atto.

dalle vigenti disposizioni sugli obblighi di razionalizzazione o dismissione, pervenendo alla decisione finale e all’indicazione della *tempistica* necessaria.

8 IL CONTROLLO DI QUALITÀ DEI SERVIZI (SEZIONE 6)

Il Regolamento dei controlli interni al Titolo VII, articoli nn. 13, 14 e 15, 22, disciplina il controllo sulla qualità dei servizi erogati.

Dalla relazione sul controllo della qualità dei servizi erogati si evince che l'esame dei dati per l'esercizio 2015 è stato effettuato dall'Ufficio Qualità ed Etica, che si avvale del supporto dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e del Servizio Informatico. Dette strutture operano sotto la direzione del Direttore generale o, ove non sia nominato, del Segretario generale. I report elaborati nell'anno di riferimento sono stati due; non risultano report ufficializzati da delibere di Consiglio o Giunta, né azioni correttive poste in essere a seguito di report nel corso dell'esercizio 2015.

Presso l'ufficio adibito a detto controllo sono mediamente impiegate due unità lavorative.

Dal questionario risulta che nell'esercizio 2015 è stato elaborato l'indicatore relativo alla *fissazione degli standard di qualità (Carta dei servizi)*. L'Ente ha proceduto semestralmente alla misurazione della soddisfazione degli utenti esterni e interni.

Dal referto finale si desume che il numero dei Servizi che ha provveduto a monitorare le proprie attività è aumentato rispetto agli esercizi precedenti; il 49,84% dei servizi, infatti, si è attivato per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti adottando per la maggior parte lo strumento del questionario (61,92%). Un numero minore di servizi (12,70%) ha fatto ricorso alla rilevazione telefonica, mentre un 25,39% a PEC e reclami.

I dati pervenuti attraverso la rilevazione della "*customer satisfaction*" evidenziano che il 72,16% degli utenti si ritiene molto soddisfatto dei servizi erogati dall'Amministrazione.

Nel corso dell'anno in esame risultano complessivamente pervenuti 1.136 reclami, di cui 780 già analizzati.

Il Sindaco dichiara che nel 2015 sono stati oggetto di controllo per lo più i Servizi che hanno un'utenza esterna e che sono stati utilizzati come indicatori gli standard di qualità individuati nelle Carte dei Servizi. In un'ottica di miglioramento, ci si propone di estendere la rilevazione anche agli utenti interni, di individuare linee guida per uniformare le Carte dei servizi, di individuare ulteriori standard ed indicatori di qualità (come suggerito dalla Corte dei Conti nelle linee guida) di coinvolgere stakeholder.

9 OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI DELLA SEZIONE

- La relazione/questionario è stata presentata entro i termini previsti dalla normativa vigente (31/05/2016, prot. 3416 dell'11/05/2016 Comune Cagliari). In data 1° giugno 2016, prot. 3974, l'Ente ha trasmesso, corretto e integrato in alcune parti il Referto annuale sul funzionamento dei controlli interni. Al questionario rettificato è stato allegato il referto II semestre sul controllo di gestione e di controllo strategico e il parere del Collegio dei revisori.
- In riferimento al **controllo di regolarità amministrativa e contabile**, non si rilevano particolari modifiche o evoluzioni nel suo svolgimento, sia sotto l'aspetto organizzativo, sia dal punto di vista regolamentare interno, rispetto a quanto rilevato per l'esercizio 2014. Risultano controllate 180 determinazioni sulle quali sono state riscontrate 109 irregolarità o carenze, relative alla qualità dell'atto. Nel corso dell'anno gli atti emessi sono stati 5.517; non è stato possibile procedere al controllo di un numero superiore di atti in quanto il Segretario generale è rimasto in carica fino al 31 maggio 2015 e solo il primo dicembre 2015 si è proceduto alla sostituzione dello stesso; nell'esercizio 2016 gli atti esaminati sono stati circa 1200.
- Con riguardo al **controllo di gestione**, non si rilevano modifiche né nell'assetto regolamentare né nello svolgimento di tale funzione. Il grado complessivo del raggiungimento degli obiettivi risulta pari al 45,39%. Il Sindaco segnala criticità e imperfezioni nel sistema di contabilità analitica, che non è estesa a tutti i centri di costo, e la necessità di individuare con maggiore adeguatezza gli obiettivi in sede di predisposizione del PEG.
- In riferimento al **controllo strategico** si rileva che il raggiungimento degli obiettivi è stato pari al 78%.
- Il **controllo sugli equilibri di bilancio** risulta svolto in maniera puntuale, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari interne. Il Sindaco dichiara che nei primi mesi dell'esercizio le principali difficoltà sono dipese dall'incertezza nella definizione di alcune entrate provenienti dallo Stato e, in particolare del Fondo di solidarietà comunale.
- In merito al **controllo sulle società partecipate** si evince che l'esercizio 2015 è stato caratterizzato dalla predisposizione del "*Piano di razionalizzazione delle società partecipate*", dall'approvazione consiliare del bilancio consolidato dell'esercizio 2014 del gruppo "Amministrazione Pubblica Comune di Cagliari" e dalla predisposizione della sezione del DUP esercizi 2016/2018, dedicata agli obiettivi e indirizzi generali per gli organismi, gli enti strumentali e le società controllate e partecipate. Sebbene l'istituzione di un Ufficio apposito consenta di

svolgere una attenta attività di verifica e controllo su tutti gli organismi partecipati, permane una realtà caratterizzata da un notevole gap informativo a tutto svantaggio dell'Amministrazione comunale. Purtroppo, infatti, diversi e non controllabili dall'Amministrazione comunale sono i fattori e gli elementi che non agevolano, anzi ostacolano in maniera rilevante, il raggiungimento dell'obiettivo di una precisa attività di “*governance*” degli organismi partecipati.

- Riguardo al **controllo di qualità dei servizi**, il Sindaco dichiara che oggetto di controllo sono stati per lo più i Servizi che hanno un'utenza esterna e che sono stati utilizzati come indicatori gli standard di qualità individuati nelle Carte dei Servizi. In un'ottica di miglioramento, ci si propone di estendere il controllo anche agli utenti interni, di individuare linee guida per uniformare le Carte dei servizi, di individuare ulteriori standard ed indicatori di qualità (come suggerito dalla Corte dei Conti nelle linee guida) di coinvolgere stakeholder.

Conclusivamente, sulla base di quanto dichiarato dal Sindaco del Comune di Cagliari e degli elementi acquisiti nel corso della presente istruttoria, la Sezione ritiene che l'Ente abbia posto in essere un sistema di controlli che può considerarsi complessivamente idoneo a supportare le esigenze dell'Amministrazione.

